

ERNESTO DELLA CORTE

Fare di Cristo il cuore del mondo

Commento ai Vangeli
del Lezionario liturgico

*Solennità e feste del Signore nel Tempo Ordinario
Santorale - Ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre*



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2021 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 – 80133 Napoli
tel. - fax: +39 081 5526670

www.edi.na.it – info@edi.na.it

 Editrice Domenicana Italiana

ISBN 978-88-94876-94-9

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

*Al Vescovo Felice di Molfetta,
emerito della Chiesa che è in Cerignola,
che per la sua autorevolezza
è sempre stato e continua a essere
la figura episcopale di continuo riferimento,
per la sua straordinaria cultura liturgico-teologica,
soprattutto perché ha sempre saputo coniugare
l'essere dottore e pastore
in un modo deciso e performativo.
Resta per me e per tanti la "figura del vescovo"
come lo sono stati i Padri della Chiesa.
Gli auguro di aggiungere sempre vita ai suoi giorni.*

PRESENTAZIONE

Un venerando testo dell'antichità cristiana del III sec., la *Didaschalia Apostolorum*, ci ha tramandato una esortazione rivolta al vescovo:

Quando insegni, o vescovo, ordina e persuadi il popolo ad essere fedele nel radunarsi in assemblea, a non mancare mai, a con-venire sempre per non restringere la chiesa e diminuire il corpo di Cristo, sottraendosi all'assemblea [...]: siete membra di Cristo [...], non private il Salvatore delle sue membra [...] né vogliate anteporre alla parola di dio i bisogni della vostra vita temporale, ma in giorno di domenica, mettendo da parte ogni cosa, affrettatevi alla chiesa. Infatti, quale giustificazione potrà presentare a Dio chi non si reca in questo stesso giorno in assemblea ad ascoltare la parola di salvezza e a nutrirsi (del cibo divino che dura in eterno)? (II, 59,1-3).

In detto testo, eco della tradizione vivente della Chiesa, leggo il pressante invito di Papa Francesco espresso nella sua lettera apostolica in forma di *motu proprio Aperuit illis* in cui, istituendo la *Domenica della Parola*, traccia un mirabile percorso teologico-pastorale circa la relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la sacra Scrittura: relazione "estremamente vitale per la nostra identità" (AI n. 1). «Apri loro la mente per comprendere le Scritture» (Lc 24,45). Sì, è Lui che apre le menti degli apostoli alla comprensione delle scritture, ed è attraverso di Lui, il Risorto vivente, che riusciamo a decifrare le strade di Dio, anche se sorprendenti. Ecco perché la comunità cristiana celebra di domenica in domenica l'eucaristia che, lungi dal limitarsi a riproporre il gesto di Gesù compiuto nell'ultima cena, nella medesima celebrazione apre le sante Scritture, Antico e Nuovo testamento, per riconoscere il sempre Veniente nel nostro cammino e ricevere da esse quella luce che scalda il cuore e ti cambia la vita.

INTRODUZIONE

L'anno liturgico è una ricchezza per la vita di ogni cristiano e i tre cicli sono come delle spirali di una scala a chiocciola, che di volta in volta permettono di ascendere intorno all'asse centrale che è Cristo Gesù.

I tre vangeli sinottici e il quarto risuonano nei tre cicli e poi ritornano in questo quarto volume, nel quale ho voluto includere tre pilastri importanti di ogni ciclo: le solennità del Signore, la SS. *Trinità*, il SS. *Corpo e Sangue di Cristo*, il *Sacratissimo Cuore di Gesù*, le feste del Signore, il Santorale e, in ultimo, ma non meno importante, le ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre, che contengono il settenario dal 17 al 23, nel quale ricorrono le antiche profezie e i vangeli più particolari per meditare le tre venute di Cristo ed è caratterizzato dalle famose "Antifone O", un grandissimo patrimonio secolare della tradizione liturgica da rivalorizzare. Sono come tre raggi che gettano luce sul mistero di Cristo e completano il cammino che ogni ciclo liturgico ci aiuta a percorrere.

Le tre solennità del Signore gettano luce sul mistero trinitario, del Dio-famiglia che invita a vivere la relazione costante con il Padre, nella forza dello Spirito e nella mediazione di Cristo. **La solennità del SS. *Corpo e Sangue di Cristo*** è l'eucaristia che ogni Pasqua della settimana celebriamo e che ci rinnova continuamente e che nella presenza eucaristica chiama a contemplarlo, per poi viverlo nella comunione con chiunque incontriamo nel nostro cammino. La solennità del *Sacratissimo Cuore di Gesù* lo svela come la misericordia del Padre, venuto a condividere il suo stile di vita, i suoi *trópous tou Kyriou*, direbbe Clemente Alessandrino. Quel Cuore pulsante che offre all'umanità l'essenza stessa di Dio: ogni credente è chiamato a fare di Cristo

*SOLENNITÀ DEL SIGNORE
NEL TEMPO ORDINARIO*

SANTISSIMA TRINITÀ - Ciclo A

Dio è comunità di Amore

Es 34,4b-6.8-9 (Dio è misericordioso e pietoso)
Cant. Dn 3,52-56 (A te la lode e la gloria nei secoli)
2Cor 13,11-13 (Fratelli, tendete alla perfezione)
Gv 3,16-18 (Dio in Cristo salva il mondo)

Otto giorni dopo Pentecoste, la Chiesa ci aiuta a penetrare nel mistero della santissima Trinità: del Dio uno e tre volte santo, del Dio-famiglia. Dio è amore tra Padre, Figlio e Spirito Santo, amore che si apre a noi uomini, chiamati ad accogliere e a rispondere a tale immenso dono.

Dopo il segno profetico operato nel tempio e aver affermato che in tre giorni avrebbe fatto risorgere il *santuario* (l'edificio centrale¹ in cui si offrivano i sacrifici davanti alla presenza del Signore, il *naós* e non il *tempio* che indicava tutta l'area sacra), Giovanni annota che Gesù non si fidava (letteralmente *non credeva*, cfr. Gv 2,24) di quelli che credevano nel suo nome, veden-

¹ «Distinguiamo tra “santuario” (*hierón*, undici occorrenze in Matteo) e “tempio” (*naós*, nove occorrenze), intendendo col primo termine tutto il complesso sacro, con i portici, le recinzioni e i vari cortili, ovvero lo spazio attorno al tempio nel suo insieme; mentre con “tempio” (*naós*) l'edificio al centro del terzo recinto, che conteneva il “Santo dei Santi”. La distinzione è evidente non solo nel NT (p. es., Gesù, non essendo di stirpe sacerdotale, in Mt 21,12 entrerà nel “santuario” [*hierón*], ma non nel “tempio” [*naós*] riservato ai sommi sacerdoti, e dove si trova il velo che si squarcia alla sua morte, 27,51), ma è chiara anche nella Settanta e per Flavio Giuseppe. Né la versione CEI né la Vulgata o altre traduzioni antiche fanno questa distinzione, e confondono il tempio vero e proprio con lo spazio più ampio che lo contiene (l'eccezione è 23,35 dove CEI rende *naós* con “santuario”). La distinzione però diventa rilevante anche teologicamente, soprattutto nel Quarto vangelo, dove il corpo di Gesù è paragonato al *naós* (e non allo *hierón*, cfr. Gv 2,21)» (G. MICHELINI, *Matteo*, pp. 78-79 nota a *Del santuario*).

*FESTE DEL SIGNORE
E SANTORALE*

2 febbraio

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Cristo, luce delle genti

Ml 3,1-4 (Il Signore entra nel suo tempio)

Sal 23 (Vieni, Signore, nel tuo tempio santo)

Eb 2,14-18 (Cristo Gesù doveva rendersi in tutto simile ai fratelli)

Lc 2,22-40 (Tu sei luce, o Cristo, per illuminare le genti)⁴²

Il 2 febbraio tutte le chiese cristiane celebrano la Presentazione di Gesù al Tempio; la festa odierna ci ricorda che 40 giorni dopo la nascita del suo primogenito Maria portò il bambino al tempio per riscattarlo con il sacrificio di due tortore o due colombe, secondo la Legge di Mosè. Questo adempimento della Legge è anche il primo incontro ufficiale di Gesù con il suo popolo, nella persona dell'anziano Simeone. Per questo le chiese ortodosse chiamano la festa di oggi il *Santo Incontro* (*hypapante*) del Signore. È un incontro e una manifestazione, poiché Maria entra nel tempio per manifestare al mondo colui che ha dato la Legge e la compie, e per accompagnare il Figlio nella sua prima offerta al Padre.

La festa della Presentazione sorse a Gerusalemme, dove è attestata già nel IV secolo e poi passò nelle liturgie occidentali, che hanno attinto la processione delle candele, conservata fino ai nostri giorni; essa trae origine dal cantico del vecchio Simeone, il quale prendendo tra le braccia il piccolo Gesù ringrazia Dio e riconosce in quel bambino la «luce per la rivelazione alle genti e la gloria del popolo d'Israele» (*Lc 2,32*).

L'episodio riportato da Luca mette in campo alcuni temi: l'obbedienza alla Legge (cfr. *Lc 2,22-24.27.39*), la centralità della

⁴² Lo stesso brano evangelico è proclamato nella Festa della Santa Famiglia, Ciclo B.

9 novembre

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

Adoriamo il Padre in Spirito e Verità

Ez 47,1-2.8-9.12 (Sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente)

Sal 45 (Un fiume rallegra la città di Dio)

1Cor 3,9c-11.16-17 (Un fiume rallegra la città di Dio)

Gv 2,13-22 (Distrugete questo santuario e in tre giorni lo farò risorgere)⁹⁹

Il fatto che Dio abitasse nel tempio conduceva molte guide di Israele alla presunzione di possedere Dio in modo definitivo, anche se poi la vita quotidiana non si lasciava trasfigurare dal rapporto unico e singolare che Dio aveva stabilito con il suo popolo. Quante volte i profeti hanno denunciato questo cieco orgoglio: «...piuttosto scorra come acqua il diritto e come torrente perenne la giustizia», aveva detto Dio in *Am 5,24*. Gesù si pone su questa linea, quando dichiara in modo inequivocabile la fine dell'istituzione del tempio, segno inadeguato di vivere il rapporto con Dio.

L'evangelista Giovanni pone l'episodio della cosiddetta "purificazione"¹⁰⁰ del tempio" dopo Cana, che segna l'inizio (cioè il

⁹⁹ Suggestivo di proclamare il testo completo come nella III domenica di quaresima Ciclo B: *Gv 2,13-25*.

¹⁰⁰ La purificazione del tempio è narrata in tutti i quattro vangeli. Giovanni ricorda i buoi e le pecore, perciò animali di grossa taglia, Gesù costruisce da sé la frusta, getta a terra le monete dei cambiavalute e si rivolge ai venditori di colombe. È importante notare che non scaccia i venditori, ma le bestie e le colombe. I sinottici si rifanno alla citazione di *Is 56,7* («Io [Dio] li condurrò sul mio monte santo e li rallegrerò nella mia casa di preghiera; i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa sarà chiamata una casa di preghiera per tutti i popoli»), mentre in Giovanni viene ripreso il *Sal 69,10* («Lo zelo della tua casa mi divorerà»; cfr. pure *Sal 119,139*).

FERIE DI AVVENTO
dal 17 al 24 dicembre

FERIE DI AVVENTO DAL 17 AL 24 DICEMBRE¹¹²

INTRODUZIONE

La liturgia è la prima e, per di più, necessaria sorgente dalla quale i fedeli possano attingere uno spirito veramente cristiano; e perciò i pastori d'anime, in tutta la loro attività pastorale, devono cercarla assiduamente attraverso un'adeguata formazione (SC 14). Come fonte, la liturgia occupa un posto particolare nel mistero della Chiesa.

La liturgia, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia, "si attua l'opera della nostra redenzione" (*Messale romano*, orazione sopra le offerte della domenica IX dopo Pentecoste), contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa. Questa ha infatti la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedicata alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina; tutto questo in modo tale, però, che ciò che in essa è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all'invisibile, l'azione alla contemplazione, la realtà presente alla città futura, verso la quale siamo incamminati) Cfr. *Eb* 13,14). In tal modo la liturgia, mentre ogni giorno edifica quelli che sono nella Chiesa per farne un tempio santo nel Signore, un'abitazione di Dio nello Spirito (Cfr. *Ef* 2,21-22), fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo (Cfr. *Ef* 4,13), nello stesso tempo e in modo mirabile fortifica le loro energie perché possano predicare il Cristo. Così a coloro che sono fuori essa mostra la Chiesa, come vessillo innalzato di fronte alle nazioni (Cfr.

¹¹² «La serie delle *letture feriali* nella prima parte dell'Avvento presentano i segni e le caratteristiche del Regno messianico e le condizioni per entrarvi; nella seconda parte (le ferie dal 17 al 24 dicembre) preparano direttamente al Natale con le pericopi dell'Antico Testamento e del Vangelo in cui si narrano le diverse annunciazioni e l'attuazione in Cristo delle promesse davidiche. Le due letture, quella profetica e quella evangelica, sono scelte in modo da evidenziare il rapporto di unità e di compimento fra Antico e Nuovo Testamento» (A. BERGAMINI, *L'anno liturgico. Cristo festa della Chiesa. Storia, celebrazione, teologia, spiritualità, pastorale*, San Paolo, Cinisello Balsamo - MI 2002², p. 309)

Primo giorno

17 dicembre

Fu generato Gesù

*Gen 49,2.8-10 (Non sarà tolto lo scettro da Giuda)*¹²¹

Sal 71 (Venga il tuo regno di giustizia e di pace)

Mt 1,1-17 (Genealogia/storia di Gesù Cristo)

Gen 49,2.8-10

Come avverrà anche per Mosè (*Dt 33*), Giacobbe, giunto alle soglie della morte, pronunzia una *benedizione-testamento* che è come uno sguardo complessivo sul futuro destino delle dodici tribù, che comporranno il popolo eletto. Così come sono espresse queste benedizioni sono “commemorative”, cioè sono rappresentazioni della condizione di Israele durante l’epoca dei re, perciò molti secoli dopo i patriarchi. In bocca a Giacobbe assumono una valenza futura.

Non si conosce né la loro origine e neppure l’ambito in cui le benedizioni sono sorte. Qualche ipotesi afferma che il testo sia liturgico e allora ci troveremmo davanti a un rito di rinnovamento dell’alleanza con il Signore da parte delle tribù, che si presentavano davanti a lui. L’autore sacro le collega al vecchio patriarca Giacobbe, detto anche Israele dopo lo scontro-incontro con l’angelo del Signore sulle sponde dello Iabbok, per confermare le proprie radici, trovando in esse fondamento e giustificazione del loro stato presente.

L’autore sacro, dunque, narra come Giacobbe alla fine dei suoi giorni desideri rivolgersi a tutti i suoi figli per prenderne il

¹²¹ Consiglio di recuperare il v. 1 nella proclamazione, perché introduce il discorso di Giacobbe: sono le benedizioni date a figli, tra cui Giuda. Ecco il v. 1: «Quindi Giacobbe chiamò i suoi figli e disse: “Radunatevi, perché vi annunzi ciò che vi accadrà nei giorni futuri (letteralmente: *fine dei giorni*)”».

Ottavo giorno

24 dicembre

O Emmanuele, vieni a salvarci con la tua presenza

2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 (Il Signore farà a te una casa/discendenza)

Sal 88 (Canterò per sempre l'amore del Signore)

Lc 1,67-79 (Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge)

2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 (meglio 7,1-17)

Le “sette ferie privilegiate” giungono a un “ottavario privilegiato”, come le chiama E. Lodi, per cui abbiamo lo schema 7+1, perché la messa mattutina del 24 dicembre è l'ingresso alla vigilia del Natale, che entra con il vespro serale.

Le due letture e l'antifona, infatti, sono un punto di arrivo, con la celebra profezia di *2Sam 7*, testo che ricorre nella IV domenica di Avvento del ciclo B e anche nella solennità di San Giuseppe. Nel tempo ordinario il testo di *2Sam 7* ricorre nel mercoledì della terza settimana anno pari (*2Sam 7,4-17*).

Il re Davide ha appena trasportato l'arca del Signore a Gerusalemme, danzando davanti a essa e cinto solo di un efod, felice dell'avvenimento così importante. Tornato a casa riceve le critiche della moglie Mikal, la figlia di Saul, che in modo sarcastico lo riprende, non ritenendo degno di un re assumere un atteggiamento “da uomo comune”. Davide risponde a questa osservazione sarcastica, non negando nulla di quanto ha compiuto, perché quella apparente “follia” è solo l'entusiasmo riconosciuto verso il Signore, che lo ha voluto scegliere come re al posto di Saul e della sua casa e Mikal fino alla sua morte non avrà mai la benedizione di un figlio. Davide, inoltre, afferma che si abbasserà ancora di più e si renderà vile ai suoi occhi e a quelli

SINTESI DEL SETTENARIO 17-23 DICEMBRE

17 dicembre²³¹

<p>Gen 49,2.8-10</p> <p>Il testo si occupa del caso di Giuda, che riceve la benedizione più solenne. Le immagini del testo sono molto forti e sembrano trasparire la situazione messianica che caratterizzerà la dinastia davidica. Soprattutto il v. 10 sottolinea che il Messia viene dalla casa di Giuda.</p>	<p>Mt 1,1-17</p> <p>La 40.ma generazione è quella del Cristo e il verbo <i>generare</i> è al passivo, <i>fu generato</i>. C'è il richiamo alla profezia di 2Sam 7,12 (vedi 24 dicembre). È una pagina poetica ma con riferimenti precisi al messia come discendente di Davide.</p>	<p>Antifona "O"</p> <p><i>O Sapienza, che sei uscita dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi sino ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e forza: vieni, insegnaci la via della saggezza!</i></p>
---	---	--

Le due letture sono legate dalla tribù di Giuda, cioè di Davide. Il Messia è della casa di Davide. L'antifona "O" chiama Cristo *Sapienza*, come poi fa Paolo in 1Cor 1,24: *Sapienza di Dio*. La *Sapienza* è uscita dalla bocca di Dio, che per dieci volte "disse" e tutto è creato. Gesù è la Parola/Logos del Padre, per mezzo della quale ogni cosa è fatta e si estende in ogni luogo e in ogni tempo. Cristo-Sapienza governa l'universo e a Lui chiediamo di insegnarci la via della saggezza, cioè della prudenza: è l'arte del discernimento.

²³¹ Come leggere questi testi? A partire dall'alto, cioè per tutto ciò che comunicano da parte di Dio.

BIBLIOGRAFIA

- AGOSTINO, *Commento al Vangelo e alla Prima Epistola di San Giovanni*, vol. XXIV/1, Città Nuova, Roma 2004³.
- AMBROGIO, *Esposizione del Vangelo secondo Luca/1, Opera omnia di Sant'Ambrogio*, Biblioteca Ambrosiana-Città Nuova, Milano-Roma 1996².
- BALTHASAR H.U. VON, *Teologia dei tre giorni*, Queriniana, Brescia 1995².
- BEARE F. W., *Il Vangelo secondo Matteo*, Dehoniane, Roma 1990.
- BERGAMINI A., *L'anno liturgico. Cristo festa della Chiesa. Storia, celebrazione, teologia, spiritualità, pastorale*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002⁵.
- BEUTLER J., *Il Vangelo di Giovanni*, GBP, Roma 2016.
- BIANCHI E., *Novissimi, l'ora del giudizio*, in <https://www.avvenire.it/agma/pagine/novissimi-ora-giudizio> del 17.12.2012, agg. 1-1-2020
- BIANCHI E., *Le vie della felicità*, BUR, Milano 2012 ([seconda edizione digitale]).
- BIZZETI, *Fino ai confini estremi. Meditazioni sugli Atti degli Apostoli*, Bibbia e spiritualità 32, Dehoniane, Bologna 2008.
- BOSIO G. (a cura di), *Martirio di S. Policarpo*, 18, in *Corona Patrum Salesiana, series graeca*, vol. XIV, part. II, Società editrice internazionale, Torino 1956.
- BOVON F., *Luca 1*, Commentario Paideia Nuovo Testamento 3.1, Paideia, Brescia 2005.
- BROWN R. E. - FITZMYER J. A. - MURPHY R. E. , *Nuovo Grande Commentario Biblico*, Editrice Queriniana, Brescia 2002².
- CASTELLANO CERVERA J., *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù*, Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa», Roma 1991².

IMMAGINE DI COPERTINA

**Le pitture delle tavole
del canone dei vangeli carolingi d'Autun¹**

«Si tratta dei vangeli di Flavigny realizzati alla fine del secolo VIII e conservati oggi nella Biblioteca municipale di Autun (ms. S 4). Il trattato contiene il testo dei quattro vangeli preceduti dalle tavole dei canoni di Eusebio di Cesarea, che abitualmente si trovano in questo genere di libri. La serie della concordanza dei vangeli si apre a piena pagina, sul foglio 8 r° (illustrazione di copertina), rappresentante quattro arcate con l'aggiunta di pitture dall'iconografia particolarmente ricca e interessante per il nostro argomento. I motivi architettonici sono composti da colonne che in cima si congiungono tra esse mediante piccoli archi decorati da motivi vegetali. Il fusto di ciascuna colonna è piatto e contiene delle iscrizioni. La base delle cinque colonne è occupata ognuna da un personaggio, dei quali quattro sono identificabili con gli evangelisti, mentre il quinto, posto ai piedi della colonna centrale, è Giovanni Battista, il testimone privilegiato di Cristo. In cima ad ogni colonna, il pittore ha rappresentato i simboli degli evangelisti, insieme a Cristo che sovrasta in piedi, posto in cima alla colonna centrale, sopra la figura di Giovanni Battista. Per molti aspetti, l'iconografia di questo foglio dei vangeli di Flavigny si distacca dalla tradizione illustrata delle tavole dei canoni conosciute in quest'epoca un po' dappertutto in Occidente. In primo luogo, occorre notare l'originalità della collocazione dei capitelli delle colonne con i simboli degli evangelisti e della rappresentazione di Cristo che porta la croce trionfale posta al centro della composizione. In secondo luogo, la base della colonna è occupata dalla rappresentazione di un

¹ É. PALAZZO, *L'invenzione cristiana dei cinque sensi nella liturgia e nell'arte del Medioevo*, Editrice Domenicana Italiana, Napoli 2017, pp. 401-404.

INDICE

Presentazione († Felice di Molfetta)	7
Introduzione	13

SOLENNITÀ DEL SIGNORE NEL TEMPO ORDINARIO

Santissima Trinità:	
Ciclo A - Dio è comunità di Amore	21
Ciclo B - Fate in modo che imparino da me	27
Ciclo C - La Sapienza di Dio è gioia di amare gli uomini	33
SS. Corpo e Sangue di Cristo:	
Ciclo A - Siamo un Corpo solo	39
Ciclo B - Ecco il pane degli Angeli: Cristo è nostro cibo	45
Ciclo C - L'Eucaristia è una Vita donata per gli altri	49
Sacratissimo Cuore di Gesù:	
Ciclo A - Fare di Cristo il Cuore del mondo	55
Ciclo B - Attirerò tutti a me	61
Ciclo C - Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto	73

FESTE DEL SIGNORE E SANTORALE

2 febbraio: Presentazione del Signore	
Cristo, luce delle genti	85
19 marzo: San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria	
Il "facitore" della volontà di Dio	91
25 marzo: Annunciazione del Signore	
Il "Fiat" di Maria	95
24 giugno: Natività di san Giovanni Battista (Vigilia)	
Sarà grande davanti al Signore	101

24 giugno: Natività di san Giovanni Battista (Giorno)	
Voce di uno che grida nel deserto	105
29 giugno: Santi Pietro e Paolo, apostoli (Vigilia)	
Guarda verso di noi	111
29 giugno: Santi Pietro e Paolo, apostoli (Giorno)	
Le due colonne della Chiesa	121
6 agosto: Trasfigurazione del Signore	
Questo è il Figlio Mio... ascoltatelo	127
15 agosto: Assunzione della B.V. Maria (Vigilia)	
Beati quelli che custodiscono la Parola	133
15 agosto: Assunzione della B.V. Maria (Giorno)	
Ha guardato all'umiltà della sua serva	143
14 settembre: Esaltazione della santa Croce	
La Parola della Croce	149
1 novembre: Tutti i santi	
Chiamati a essere Beati	153
2 novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti	
Cristo è la nostra Pasqua	159
9 novembre: Dedicazione della basilica Lateranense	
Adoriamo il Padre in Spirito e Verità	165
8 dicembre: Immacolata concezione della B. V. Maria	
Lo Spirito Santo scenderà su di te	173

FERIE DI AVVENTO DAL 17 AL 24 DICEMBRE

Ferie di avvento dal 17 al 24 dicembre	
Introduzione	179
1. Il senso dell'Avvento	180
2. Le "Antifone maggiori" o "Antifone 'O'"	184
Primo giorno - 17 dicembre: Fu generato Gesù	193
<i>Gen</i> 49,2,8-10	193
<i>Mt</i> 1,1-17	197
<i>Antifona "O"</i>	200
Secondo giorno - 18 dicembre: Sarà chiamato Emmanuele	209
<i>Ger</i> 23,5-8	209
<i>Mt</i> 1,18-24	211
<i>Antifona "O"</i>	215

Terzo giorno - 19 dicembre: Giovanni sarà grande davanti al Signore	221
<i>Gdc</i> 13,2-7.24-25a	221
<i>Lc</i> 1,5-25	226
Antifona "O"	231
Quarto giorno - 20 dicembre: Lo Spirito Santo scenderà su di te, Maria	237
<i>Is</i> 7,10-14	237
<i>Lc</i> 1,26-38	241
Antifona "O"	244
Quinto giorno - 21 dicembre: Benedetta tu più di tutte le donne	253
<i>Ct</i> 2,8-14	253
Oppure: <i>Sof</i> 3,14-18a	256
<i>Lc</i> 1,39-45	259
Antifona "O"	263
Sesto giorno - 22 dicembre: Ha guardato l'umiltà della sua serva	271
<i>1Sam</i> 1,24-28	271
<i>1Sam</i> 2,1.4-8	273
<i>Lc</i> 1,46-55	274
Antifona "O"	276
Settimo giorno - 23 dicembre: La mano del Signore era con Giovanni	287
<i>Mal</i> 3,1-4.23-24	287
<i>Lc</i> 1,57-66	290
Antifona "O"	294
Ottavo giorno - 24 dicembre: O Emmanuele, vieni a salvarci con la tua presenza	299
<i>2Sam</i> 7,1-5.8b-12.14a.16	287
<i>Lc</i> 1,67-79	302
Conclusione	307
Sintesi del Settenario 17-23 dicembre	309
Sintesi dei riferimenti biblici	317
 BIBLIOGRAFIA	 321
 IMMAGINE DI COPERTINA	 327
 INDICE	 333